

PIAZZA, CHIOSCHI E PARCHEGGIO fuorilegge



A Grumello del Monte la piazza Camozzi e il sottostante parcheggio sono stati realizzati in modo non conforme alle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche. In particolare:

- 1) Non è stato realizzato un ascensore o una rampa adeguata per il collegamento tra il parcheggio e la piazza (ci si è limitati alla collocazione di un servoscala applicato ad una scala non protetta dalle intemperie).
- 2) Le rampe di scale sono sprovviste di corrimani.
- 3) Il parcheggio riservato ai disabili non è correttamente dimensionato.
- 4) Il bagno accessibile presente nel parcheggio è localizzato accanto alla scala che non è dotata di servoscala.
- 5) I due chioschi adibiti a edicola e bar non sono dotati di bagni accessibili.
- 6) Le soglie di accesso a entrambi i chioschi non sono regolamentari a causa della pendenza degli scivoli, oltre alla mancanza di protezione dagli agenti atmosferici.
- 7) L'attraversamento pedonale da via Martiri della Libertà e il successivo percorso pedonale limitrofo ai chioschi della piazza Camozzi sono strutturati e dimensionati in modo scorretto e persino pericoloso.

Nel 2003, anno europeo dei disabili, è vergognoso che vengano ancora realizzate opere pubbliche in violazione delle norme vigenti sia nazionali che soprattutto regionali sull'eliminazione delle barriere architettoniche. Le amministrazioni pubbliche dovrebbero essere da esempio per tutti i cittadini nel rispetto della legalità, mentre sono proprio le istituzioni a dimostrarsi incivili e a ignorare le leggi della Repubblica.

... posto che vai, barriere che trovi!

Se fossimo tutti più previdenti, costruiremmo tutto senza barriere architettoniche.

Perché tutti siamo stati bambini, perché c'è chi non vede, chi è cardiopatico, chi ha una gamba ingessata, chi è in carrozzina.

Perché ci sono gli anziani, le donne in stato di gravidanza, persone che spingono un passeggino, alcuni che hanno bisogno di un bastone per muoversi o di stampelle per appoggiarsi.

Perché tutti facciamo fatica a superare gli ostacoli inutili...

Se fossimo tutti più ragionevoli, elimineremmo tutte le barriere esistenti.

Perché è sancito dalla Costituzione, essendo compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'uguaglianza di tutti i cittadini.

Perché è prescritto da decine di leggi nazionali e regionali, che dovrebbero garantire a tutti il diritto all'accessibilità degli spazi e degli edifici.

Perché togliere le barriere è anche una questione di civiltà.

Ma non lo siamo ...



**COMITATO BERGAMASCO PER
L'ABOLIZIONE DELLE BARRIERE
ARCHITETTONICHE**

Via Leonardo da Vinci, 9
24123 Bergamo
Tel. e fax 035.343315
info@diversabile.it
www.diversabile.it

... e allora applichiamo le leggi

Non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1978, n. 384, in materia di superamento delle barriere architettoniche. Non possono altresì essere erogati dallo Stato o da altri enti pubblici contributi o agevolazioni per la realizzazione di progetti in contrasto con le norme di cui al medesimo decreto.

Legge 28 febbraio 1986, n. 41, art. 32, comma 20.

Nel caso di opere pubbliche, fermi restando il divieto di finanziamento di cui all'articolo 32, comma 20, della Legge 28 febbraio 1986, n. 41, e l'obbligo della dichiarazione del progettista, l'accertamento di conformità alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche spetta all'Amministrazione competente, che ne dà atto in sede di approvazione del progetto. Tutte le opere realizzate negli edifici pubblici e privati aperti al pubblico in difformità dalle disposizioni vigenti in materia di accessibilità e di eliminazione delle barriere architettoniche, nelle quali le difformità siano tali da rendere impossibile l'utilizzazione dell'opera da parte delle persone handicappate, sono dichiarate inabitabili e inagibili. Il progettista, il direttore dei lavori, il responsabile tecnico degli accertamenti per l'agibilità o l'abitabilità ed il collaudatore, ciascuno per la propria competenza, sono direttamente responsabili. Essi sono puniti con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dai rispettivi albi professionali per un periodo compreso da uno a sei mesi.

Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 24, commi 5 e 7.

I contributi regionali concessi per la realizzazione, la ristrutturazione o il recupero di costruzioni, opere o strutture di cui al precedente art. 5, sono revocati dalla Regione o dagli enti locali delegati, qualora la realizzazione degli interventi sia difforme dalle disposizioni della presente Legge o dell'allegato, ovvero dal progetto approvato. L'inservanza delle norme della presente Legge da parte del titolare della concessione edilizia, del committente, del direttore dei lavori, costituisce variazione essenziale di cui all'art. 8, primo comma, lettera c) della Legge 28 febbraio 1985 n. 47; cui consegue l'applicazione delle disposizioni e delle sanzioni previste dalla legislatura vigente.

Legge Regionale 20 febbraio 1989, n. 6, art. 11 e 24.

Il dirigente o il responsabile del competente ufficio comunale, accertata l'esecuzione di interventi in assenza di permesso, in totale difformità dal medesimo, ovvero con variazioni essenziali, determinate ai sensi dell'articolo 32, ingiunge al proprietario e al responsabile dell'abuso la rimozione o la demolizione.
D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380, art. 31, comma 2 (in sostituzione della Legge 28 febbraio 1985, n. 47).